

Il tratto della vita
- I Cannella -

**Questa è una storia partorita dalla fantasia dell'autore.
Fatti, luoghi e personaggi hanno il solo scopo di dare veridicità al romanzo.
Qualsiasi analogia con luoghi e personaggi realmente esistiti o esistenti e con fatti accaduti è da considerarsi puramente casuale.**

Agostino Moschettino

**IL TRATTURO DELLA VITA
- I CANNELLA -**

romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2012
Agostino Moschettino
Tutti i diritti riservati

A te

In memoria di papà Ciccio e mamma Filomena

*e a mio figlio Christian,
che, il 3 aprile 2012,
ha aggiunto ai suoi già numerosi e prestigiosi
titoli scolastici, accademici e professionali
il Dottorato in Psicologia*

DE NILO NIL
Nulla viene dal nulla

(Lucrezio: De Rerum Natura)

Premessa

Ultimo decennio del 1800.

Erano trascorsi quasi quarant'anni da che l'Italia era stata unita in uno Stato Unico e Sovrano, retto dalla Monarchia di Casa Savoia.

“Abbiamo fatto l'Italia - dichiarò Massimo D'Azeglio nel 1861 - Ora dobbiamo fare gli Italiani.”

Mai una dichiarazione fu più azzeccata e veritiera!

In special modo per il Meridione, dove, per questioni logistiche e di opportunità, l'esercito Sabauda e le Camicie Rosse Garibaldine avevano distrutto tutti gli opifici, le industrie e le scuole in cui si perpetuavano gli usi e i costumi locali. E, pertanto, si era restii ad accettare la supremazia politica, industriale e culturale delle Regioni del Nord.

Per ribellarsi a questi misfatti, nacque il movimento popolare di opposizione agli eccessi del potere Sabauda, passato alla storia come *Brigantaggio*.

Nella seconda parte della II Guerra Mondiale (1939 - 1945), a partire dal 1943, il Popolo Italiano si è comportato e ha operato nello stesso modo dei meridionali del dopo 1861 per contrastare i soprusi e le prevaricazioni operate dai Nazi-fascisti in Italia.

E non solo.

Questa volta, però, la spontanea opposizione degli Italiani alle soverchierie Teutoniche e alle prepotenze Fasciste è universalmente conosciuta con l'altisonante nome di *Resistenza*.

Luigi Settembrini, valente docente napoletano ed eroico Patriota, ebbe a dire ai suoi studenti dell'Università di Napoli, dove insegnava Letteratura Italiana, divenendone, in seguito, Rettore, che la colpa dello sfacelo del Regno delle Due Sicilie era da imputare solo al Re Ferdinando II, perché, grazie alla sua magnanimità, non aveva fatto giustiziare lo stesso Settembrini e altri Patrioti, i quali, poi, avevano contribuito fattivamente alla disfatta dei Borbone, permettendo a

Garibaldi di conquistare e consegnare, nello storico incontro di Teano, tutto il Meridione d'Italia al *torinese* Vittorio Emanuele II di Savoia.

Ogni abitante del Sud dell'Italia, appena udiva qualcuno parlare in modo *astruso*, immediatamente lo etichettava dispregievolmente come *Piemontese*, memore di tutto quello che dai piemontesi era stato perpetrato nei confronti dell'intero Meridione.

Le abitudini, però, tardano a morire.

Nell'Italia del Sud persisteva ancora la corruzione che aveva contraddistinto il Regno dei Borbone: i più abbienti usavano metodi coercitivi nei confronti dei loro sottoposti, che, non avendo alcuna possibilità di ribellarsi, accettavano in silenzio e con inaudita sopportazione e sottomissione ogni sorta di sopruso che veniva attuato nei loro confronti.

Ciò veniva imposto in maniera particolare dai proprietari terrieri, i *padroni*, che, in collusione con le classi dirigenti, sottoponevano a ogni tipo di imposizioni e angherie i loro assoggettati, sia fittavoli che operai a giornata.

Ed è in questo contesto storico che inizia il romanzo.